

economico, ad un settore che versa in grave crisi occupazionale, attraverso la creazione di una « unità di crisi » che coinvolga tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nell'ambito del turismo.  
(5-01852)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni.*  
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, su disposizioni delle Poste Italiane Spa, l'ufficio postale di Arabba frazione di Livinallongo del Col di Lana (Belluno) chiude dal 14 aprile al 15 giugno per più giorni alla settimana;

tale chiusura arrecherà un danno economico agli operatori turistici e all'intera comunità in quanto Arabba è la località turistica con la più alta percentuale di turisti stranieri della provincia di Belluno, non solo nel periodo estivo ma per tutto l'anno e il periodo di chiusura indicato dalle Poste Spa coinciderebbe con una grande affluenza turistica di provenienza tedesca e austriaca;

i servizi di Banco Posta che l'ufficio postale offre ai cittadini sono nelle piccole comunità di grande importanza per le attività economiche e tale chiusura creerebbe una situazione di disagio soprattutto durante il periodo delle festività pasquali per l'intera cittadinanza;

la chiusura dell'ufficio postale ha visto gli operatori del settore turismo, i commercianti, i cittadini, le amministrazioni locali concordi nell'esprimere una seria preoccupazione per i sicuri disagi che ne derivano ed inoltre perché si teme che queste chiusure possano estendersi per tutto l'anno o addirittura determinare la definitiva chiusura dell'ufficio di Arabba —:

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati per evitare che si verifichino i fatti descritti in premessa e di

conseguenza tutelare l'economia dei piccoli centri.  
(4-05960)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MINNITI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il coro unanime di protesta avverso alla delibera 507 del 12 giugno 2002 della giunta regionale della Calabria che stanziava la somma di 516 mila euro per la duplicazione dei Bronzi di Riace, ha visto come protagonista il mondo della cultura e l'intera città di Reggio Calabria;

questo moto spontaneo di protesta ha indotto il Consiglio regionale della Calabria a votare un ordine del giorno che impegnava la Giunta a sospendere le procedure per permettere un confronto tra le istituzioni e i cittadini calabresi prima della decisione finale;

il carattere della operazione è esclusivamente commerciale e non ha, così come è stato autorevolmente ribadito, alcun fondamento culturale ed è inoltre dannoso per il turismo calabrese e reggino —:

se risponde a verità, così come è riportato da un autorevolissimo settimanale, che malgrado le proteste della comunità scientifica e culturale e l'unanime contrarietà delle istituzioni locali e della cittadinanza di Reggio Calabria (proprio in questi giorni è stato dato inizio alle procedure per un referendum che consente ai cittadini di pronunciarsi nel merito di queste vicende), che all'Istituto centrale del restauro proseguano i lavori di duplicazione impropriamente denominati di « clonazione » delle due statue;

se sia vero inoltre che si è addirittura in procinto di accelerarne i tempi di

realizzazione per consentire la presenza delle copie al « Festival Europalia » che si svolgerà in autunno in Belgio;

se il Ministero abbia dato il parere favorevole per la presenza dei « cloni » al « Festival Europalia » e quali iniziative intenda assumere il Ministro per bloccare i lavori di duplicazioni impedendo così una operazione commerciale di interesse privato, inqualificabile sul piano culturale e dannosa per lo sviluppo turistico della Calabria. (4-05961)

\* \* \*

#### DIFESA

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

a Marina di Vecchiano (PI) esiste a tutt'oggi un poligono di tiro militare che opera su un'area di circa un ettaro che è stato dato in concessione al ministero della difesa dal 1961, ultimo residuo di utilizzo militare di tutta l'area compresa da Viareggio fino a Bocca di Serchio e dove, dall'inizio del secolo scorso, c'era un grande poligono di tiro per le navi della reale marina e, addirittura, in Bocca di Serchio, negli anni '30, fu insediata la base dei sommozzatori incursori della X MAS;

dopo la seconda guerra mondiale il poligono di tiro fu eliminato. Ma, nel periodo 1950-1956, ci fu un tentativo da parte della marina militare di riattivare il vecchio poligono di tiro trovando una forte opposizione da parte dei comuni di Vecchiano e di Viareggio e delle province di Pisa e di Lucca;

abbandonato tale progetto il ministero della difesa, nonostante l'opposizione del comune di Vecchiano ottenne nel 1967 dal ministero delle finanze, un'area di 11.200 mq a sud del piazzale Montoni attualmente utilizzata come poligono di tiro nonostante che il comune di Vec-

chiano, con il Parco regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli abbiano richiesto più volte l'eliminazione di tale poligono;

più volte il comune di Vecchiano ha inutilmente richiesto il verbale di consegna dell'area al ministero delle finanze;

il poligono è a servizio di tutta la regione militare toscano-emiliana. Il poligono viene utilizzato tra il 1° ottobre ed il 30 aprile e rimane inattivo dal 1° maggio ed il 30 settembre, in corrispondenza della stagione balneare. Il suo funzionamento prevede la presenza di vedette che intercludono l'utilizzo dell'area e alla fine dell'esercitazione è prevista la bonifica del poligono da bossoli, proiettili e sagome;

« Il piano di gestione, tutela di Migliarino e fattoria di Vecchiano » approvato dal consiglio direttivo dell'ente parco migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, nel cui territorio ricade il poligono, il 24 dicembre 1997 prevede all'articolo 14 « Per la riserva naturale di Bocca di Serchio, inoltre, il Parco attiva le necessarie iniziative per l'eliminazione del poligono di tiro. Con la cessazione dell'utilizzo dell'area come poligono di tiro... con il fine di ricostruire il cordone dunale attualmente scomparso;

il Parco è meta di visite di carattere escursionistico per la presenza di specie animali e vegetali caratteristiche, disturbate dalle esercitazioni militari;

certamente la presenza del poligono e l'uso militare di quell'area sono incompatibili con il valore ambientale e naturalistico del Parco;

il giorno 2 aprile 2003 la trasmissione « Striscia la notizia » ha dimostrato la superficialità con cui viene fatta la bonifica del terreno dopo le esercitazioni —:

se non intenda, quanto prima, procedere alla soppressione del poligono, che risulta in contrasto con la destinazione di parco naturale del territorio circostante per il rischio di danni alle persone e alle specie ambientali, vegetali e animali.

(2-00706)

« Carli, Filippeschi ».